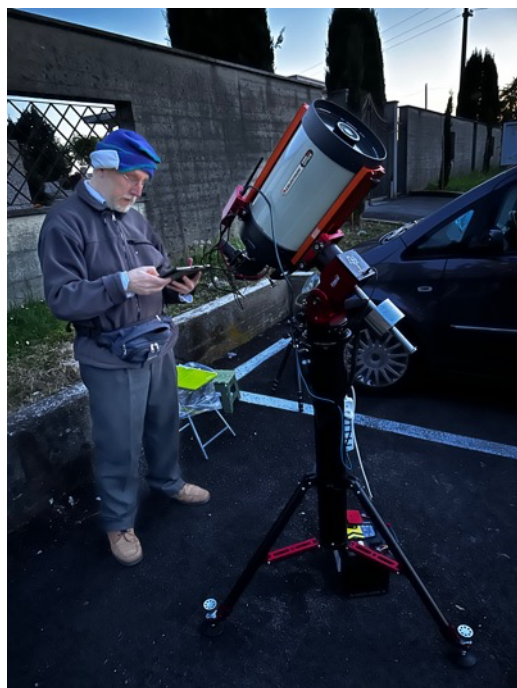


Luci lontane – Una serata sotto le stelle

a cura del dott. Renato Peruffo

Venerdì 24 aprile 2026 alle 21:00

È stata una serata davvero stupenda per l'osservazione del cielo quella che si è svolta a Montesiro, favorita da condizioni meteorologiche ideali: cielo completamente sereno, atmosfera stabile e una temperatura gradevole che, alle 21:00, si attestava intorno ai 20 °C, per poi scendere progressivamente fino ai 14 °C registrati verso le 23:00.



Una ventina di partecipanti si sono ritrovati nel parcheggio del cimitero di Montesiro, un luogo scelto con cura perché riparato da un eccessivo inquinamento luminoso, condizione fondamentale per una corretta osservazione astronomica.

Protagonista della serata è stato il dott. Renato Peruffo, docente del corso Luci Lontane, che dopo aver predisposto il suo telescopio Celestron a specchio ha introdotto i presenti alle buone pratiche di osservazione, spiegando come avvicinarsi correttamente allo strumento e come guardare all'interno dell'oculare, per ottenere una visione efficace e confortevole degli oggetti celesti.



A seguire, ha illustrato il programma dell'osservazione, guidando i partecipanti in un vero e proprio percorso di esplorazione del cielo notturno.

L'osservazione si è concentrata inizialmente su Venere, Giove e la Luna, utilizzando diversi livelli di ingrandimento: 50× per una visione d'insieme e 130× per apprezzare i dettagli più fini. Venere, pur apparendo estremamente luminosa, non ha mostrato dettagli superficiali: il dott. Peruffo ha spiegato come il pianeta sia interamente avvolto da una fittissima coltre di nubi, ricche di acido solforico, che riflettono la luce solare e impediscono qualsiasi osservazione diretta della superficie, anche con il telescopio.



Giove ha invece regalato una visione affascinante delle sue bande atmosferiche, mentre la Luna ha offerto immagini particolarmente suggestive. In particolare, è stato possibile osservare con grande chiarezza alcune delle strutture più spettacolari del nostro satellite naturale, come le catene montuose degli Appennini e delle Alpi lunari. Il dott. Peruffo ha spiegato che questi rilievi risultano così evidenti in prossimità del terminatore, la linea che separa la parte illuminata della Luna da quella in ombra, dove la luce solare radente crea un marcato gioco

di luci e ombre. Questo effetto mette in risalto la tridimensionalità del paesaggio lunare, rendendo visibili creste, vallate e rilievi con grande nitidezza.

Dopo l'osservazione della Luna, l'attenzione si è spostata verso il timone del Grande Carro, puntando il telescopio su una delle coppie stellari più celebri del cielo boreale: Mizar e Alcor. A occhio nudo le due stelle appaiono molto vicine, ma osservate al telescopio Mizar si è rivelata una stella doppia, trasformando la visione iniziale di due astri in tre stelle distinte: Mizar A, Mizar B e Alcor.

Tutte e tre si sono presentate con una luce chiara, tendente al bianco-azzurro, caratteristica tipica di stelle calde e relativamente giovani, offrendo un esempio

concreto di come l'osservazione strumentale permetta di svelare realtà invisibili a occhio nudo.

Grazie alla competenza e alla chiarezza espositiva del dott. Peruffo, l'intera serata si è trasformata in un viaggio guidato nel cielo, capace di unire rigore scientifico, curiosità e meraviglia.

Un'iniziativa pienamente riuscita, che ha confermato quanto l'astronomia, se vissuta e condivisa dal vivo, sappia ancora emozionare e coinvolgere.

